

Dopo alcuni anni di “purgatorio”, l’industria It dovrebbe cominciare, dal 2005, a cavalcare l’ondata di una nuova crescita. È quanto si legge sul rapporto che Idc (www.idc.com) ha distribuito in questi giorni, contenente le previsioni per l’anno prossimo, in cui si sottolinea come le imprese tenderanno a conseguire 2 importanti obiettivi: la riduzione dei costi di struttura e la migrazione verso prodotti in grado di supportare soluzioni di maggiore valore per il business.

Per il 2005, Idc prevede un’accelerazione in questo senso; al centro, temi come **convergenza, consolidamento, innovazione e riallineamento**, che guidano le strategie dei fornitori ed i comportamenti d’acquisto dei clienti.

La spesa It nel 2005:

A livello mondiale, la spesa It dovrebbe crescere del 6,1%. La previsione è basata sul costante “raffreddamento” dell’economia mondiale meno sensibile che nel 2004 con un impatto parziale, però, in Europa ed al prezzo del petrolio che continua a mantenersi alto.

Tra i singoli settori, la crescita più sostenuta dovrebbe riguardare le **infrastrutture di software (inclusa la sicurezza), i dispositivi portatili, le apparecchiature di rete e i servizi outsourcing**. Nei prossimi 12 mesi, Idc prevede un’espansione in aree come la vendita di **nuove applicazioni software e servizi nell’ambito di progetti**.

L’aggiornamento del parco Pc/server sembra arrivato a una fase cruciale e sarà uno dei leit-motiv del 2005, anche se l’alto tasso di competizione comporterà un rapporto meno favorevole ricavi/spesa rispetto agli altri comparti It.

Come si diceva all’inizio, la crescita moderata dell’It per il 2005 (che si prolungherà almeno fino al 2008) consiglia a molti fornitori di far leva su tecnologie commodity per abbassare i costi di struttura, e, nel contempo, di migrare le linee di prodotto per supportare soluzioni di più alto valore. Le industrie leader tendono a identificare nicchie o,

Nel 2005 la svolta dell’IT

Sulla base di uno studio IDC (International Data Corporation) la spesa mondiale IT dovrebbe crescere del 6,1%. Ma Italia, Francia e Germania rischiano di restare indietro.

addirittura, “sacche” all’interno delle nicchie, che crescono più di altre e a **sviluppare soluzioni ad hoc** con l’obiettivo di conquistare quote di mercato. Il segmento mondiale delle piccole e

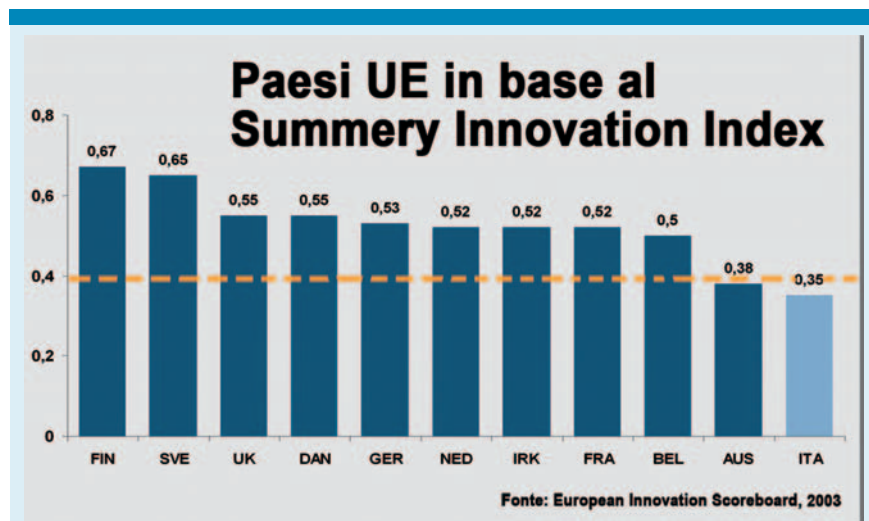
infrastruttura, il deployment, la virtualizzazione, la sicurezza e la gestione del livello del servizio. I venditori di sistemi come Ibm e Hp ed i venditori indipendenti di infrastrutture software come

fornitori di sistemi, mentre i fornitori di software si dedicheranno soprattutto alle acquisizioni di società delle stesse dimensioni e/o più piccole ma **fortemente specializzate**.

La continua ricerca per accrescere il valore del business porterà i player a **stringere partnership** e ad acquisire società piccole ma molto dinamiche. Idc prevede una buona annata per l’open source, che continuerà a espandersi: per Linux si prevede una crescita del 20%, quasi doppia rispetto a Windows. Segno di ulteriori passi verso la maturità e la completa accettazione. Tutto bene, dunque? Non per Idc, che prevede non sarà considerata una grande opportunità l’utilizzo “free” di Linux, quello cioè che non supporta il codice sorgente che l’utente compila e supporta da sé. Il settore dell’hardware sarà caratterizzato da una crescente “commoditization” e dalla caduta dei prezzi: il mercato del server blade “si scalderà”, lo storage diventerà sempre più commodity (bassi costi), Hp risponderà in modo aggressivo all’invasione di Dell nel campo dell’imaging/printing, il mercato dei semiconduttori segnerà una correzione (non una flessione, precisa Idc) del 2%.

E non è tutto. Nel prossimo numero il nostro viaggio sulle prospettive dell’Information Tecnology proseguirà con uno sguardo d’insieme su Applicazioni Business, Servizi IT, Telecomunicazioni e convergenza fisso/mobile, Mercati Verticali e Analisi Settoriale per Nazioni.

Non resta che darvi appuntamento alla prossima puntata.



L’Italia, ancora in posizione di relativa debolezza, per il periodo 2001-2003 registra il più elevato tasso di miglioramento, al pari della Germania, guadagnando ben due posizioni nella classifica europea dell’innovazione

medie imprese è un esempio di questa tendenza: pur in un periodo di forte rallentamento dell’economia, esse aumentano le spese It, procurando vantaggi alle grandi aziende It che provano ad inserirsi in questo mercato (Ibm, Dell, Hp, ad esempio).

Le infrastrutture It:

Per quello che riguarda l’**infrastruttura**, la sfida sarà costruire più ampie e dinamiche soluzioni, con la gestione dell’in-

Computer Associates, BMC e Microsoft, tendono ad allargare la loro offerta a più livelli dell’infrastruttura, mentre alcuni fornitori di sistemi d’infrastruttura e di software seguiranno la strada percorsa da Ibm ed Emc per tentare di penetrare la parte più alta del mercato, offrendo anche soluzioni business. Sulla definizione di prossima generazione di **piattaforme di infrastruttura dinamiche** si misureranno le strategie dei

Massimo Morelli
 m.morelli@studioml.it
 Amministratore
 Studio Informatico Morelli & Lippolis

